

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. **594**

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 3 MAGGIO 2001

Risoluzione

del Parlamento europeo sulla valutazione annuale dell'applicazione
dei programmi di stabilità e convergenza (2001/2009(INI))

Annunziata il 30 maggio 2001

IL PARLAMENTO EUROPEO,

visti gli aggiornamenti annuali dei programmi di stabilità e convergenza elaborati da 14 Stati membri tra settembre 2000 e gennaio 2001 e i pareri in materia dei Consigli ECOFIN del 26 novembre 2000, 19 gennaio 2001, 12 febbraio 2001 e 12 marzo 2001,

visto il primo programma di stabilità della Grecia e il parere al riguardo del Consiglio ECOFIN del 12 febbraio 2001,

vista la raccomandazione approvata dal Consiglio ECOFIN del 12 febbraio 2001 ai sensi dell'articolo 99, paragrafo 4 del trattato CE e rivolta all'Irlanda in relazione alla mancanza di coerenza del suo programma di stabilità con gli indirizzi di massima per le politiche economiche del 19 giugno 2000,

visti la risoluzione del Consiglio europeo sul patto di crescita e stabilità del 17 giugno 1997²³ e il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche²⁴ nonché il codice di condotta sul contenuto e la forma dei programmi di stabilità e convergenza approvato dal Consiglio ECOFIN il 12 ottobre 1998,

vista la sua risoluzione del 18 maggio 2000 sulla raccomandazione della Commissione relativa agli indirizzi di massima per le politiche economiche degli Stati membri e della Comunità²⁵,

(23) GU C 236 del 2 agosto 1997, pag. 1.

(24) GU L 209 del 2 agosto 1997, pag. 1.

(25) GU C 59 del 23 febbraio 2001, pag. 228.

viste le conclusioni della Presidenza del Consiglio europeo straordinario sull'occupazione, le riforme economiche e la coesione sociale, tenutosi il 24 marzo 2000 a Lisbona,

visto l'articolo 163 del suo regolamento,

vista la relazione della commissione per i problemi economici e monetari (A5-0127/2001),

A. considerando che i programmi di stabilità e convergenza sono un elemento chiave della procedura di sorveglianza comunitaria nell'ambito del coordinamento economico europeo, volta a garantire la continua conformità delle politiche fiscali degli Stati membri con la prudenza di bilancio allo scopo di rafforzare le condizioni per la stabilità dei prezzi, la crescita sostenibile e la piena occupazione,

B. considerando che il patto di stabilità e crescita persegue l'obiettivo a medio termine di ottenere bilanci o eccedenze equilibrati, che solo dieci Stati membri soddisfano tale requisito, che il debito pubblico in alcuni Stati membri è tuttora intollerabilmente elevato e che la rapida riduzione di tale debito dipende da scenari relativamente positivi nei programmi di stabilità e convergenza,

C. considerando che l'incremento delle entrate pubbliche e il conseguimento di attivi di bilancio primario sani possono essere effettivamente raggiunti solo partendo da una crescita sostenibile soddisfacente dell'economia nella sua interezza,

D. considerando che nel 2000 il tasso di crescita nell'Unione europea ha raggiunto un soddisfacente 3,3 per cento rispetto al 2,5 per cento del 1999; che le previsioni delle istituzioni internazionali hanno recentemente indicato che il tasso di crescita per il 2001 sarà inferiore a causa di fattori quali l'aumento del prezzo del petrolio, i problemi nel settore dell'agricoltura ed il recente rallentamento dell'economia degli

Stati Uniti con le conseguenti incertezze che la circondano,

E. compiacendosi del fatto che nel gennaio 2001 il tasso di disoccupazione nell'Unione europea si attestava all'8 per cento rispetto al 9,6 per cento del gennaio 1999, il che rappresenta un progresso ma richiede comunque ulteriori azioni significative per ridurre la disoccupazione, dal momento che resta intollerabilmente elevata,

F. considerando che nel gennaio 2001 l'inflazione annua nell'Unione europea si attestava al 2,2 per cento rispetto all'1,8 per cento del gennaio 2000 ed era quindi superiore al limite del 2 per cento fissato dalla BCE; che tale incremento è da attribuire agli effetti dell'aumento del prezzo del petrolio e al deprezzamento dell'euro; che la moderazione salariale e la prudenza di bilancio contribuiscono in generale al mantenimento di un basso livello di inflazione,

G. considerando che il primo programma di stabilità è stato presentato l'11 settembre 2000 e gli ultimi pareri del Consiglio sono stati approvati il 12 marzo 2001; che una tale lentezza procedurale non consente un serio esame comparativo dei programmi,

H. considerando che il Consiglio europeo straordinario di Lisbona del 24 marzo 2000 ha definito l'obiettivo strategico per l'Europa di diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale,

I. considerando che per conseguire l'obiettivo strategico di Lisbona è stato previsto un obiettivo intermedio che prevede il mantenimento del tasso medio di crescita al 3 per cento per la quasi totalità del decennio, che la reale quota di investimento nel PIL europeo è ancora notevolmente al di sotto dei livelli ritenuti

necessari per un tale percorso di crescita sostenibile,

J. considerando che il conseguimento di un'economia basata sulla conoscenza presuppone lo sviluppo di reti informatiche altamente efficienti e ad alta velocità e un maggiore sostegno per la ricerca e lo sviluppo e l'istruzione e la formazione permanente, il che richiede la mobilitazione di investimenti sia pubblici che privati,

K. considerando che incoraggiare investimenti rappresenta la base di tuffi gli sforzi per una crescita di successo, che le finanze pubbliche, le riforme strutturali e un processo equilibrato di liberalizzazione sono in grado di fornire un contributo decisivo in tutti gli aspetti degli sforzi volti allo sviluppo proclamati dal Consiglio europeo di Lisbona,

1. plaude agli sforzi finora effettuati volti a combinare gli incrementi delle entrate pubbliche con adeguati controlli della spesa pubblica consentendo di raggiungere attivi di bilancio significativi e chiede che tali sforzi vengano perpetrati con perseveranza in futuro;

2. appoggia la pratica di assegnare gli incrementi eccezionali delle entrate alla riduzione del debito pubblico piuttosto che cercare di includerli nel bilancio corrente;

3. raccomanda che tale alleggerimento sia accompagnato per quanto possibile dall'elaborazione di politiche salariali volte al mantenimento della moderazione salariale e dell'armonia tra le parti sociali;

4. approva i prestiti pubblici nell'ambito del patto di crescita e stabilità, nella misura in cui vengano impiegati per investimenti pubblici;

5. approva le modifiche strutturali tese ad aumentare la flessibilità e la competitività in tutti i mercati dei prodotti, dei fattori e del lavoro; invita a portare avanti rapidamente la riforma strutturale e ritiene che i programmi di stabilità e di

convergenza possano e debbano essere utilizzati dagli Stati membri come strumenti essenziali per l'indicazione dei parametri di riferimento e la prassi di eccellenza; sottolinea a tale riguardo l'importanza di assicurare un ulteriore accesso ai servizi universali e dell'ulteriore sviluppo dei servizi d'interesse generale;

6. raccomanda la creazione, ove possibile, di fondi speciali volti ad attenuare l'impatto demografico sui sistemi pensionistici pubblici; insiste che le sfide democratiche devono essere studiate e riconosciute nell'ambito dei programmi di stabilità e di convergenza, anche nell'ambito della realizzazione della « strategia di Lisbona »;

7. approva che vengano destinati più fondi agli investimenti pubblici, particolarmente in settori, trascurati nel passato e in cui esiste un potenziale per l'investimento in risorse umane, quali l'istruzione e la formazione, l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, la ricerca, l'informazione e le tecnologie di punta;

8. ritiene che siano necessari investimenti sia pubblici che privati per realizzare le grandi ambizioni connesse con le reti tecnologiche, di telecomunicazione e trasporti transeuropee a sostegno dell'obiettivo strategico dell'Europa di diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica entro il primo decennio del ventunesimo secolo;

9. si felicita vivamente del primo programma di stabilità della Grecia e la invita a proseguire gli sforzi realizzati nelle riforme del settore pubblico, della disciplina di bilancio e della riduzione del debito;

10. biasima il fatto che la Commissione continui a non rendere disponibili alla commissione parlamentare competente le dettagliate valutazioni tecniche da essa effettuate su ciascun programma ai fini della preparazione delle deliberazioni del Consiglio, nonché le dettagliate previ-

sioni macroeconomiche elaborate per tale contesto;

11. reitera il suo invito per un calendario più armonico di presentazione dei programmi da parte degli Stati membri al fine di poter effettuare una migliore valutazione comparativa; chiede

inoltre in tale contesto una partecipazione completa e tempestiva del Parlamento europeo;

12. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione nonché ai governi ed ai parlamenti degli Stati membri.